

calcio europeo

INGHILTERRA

Keegan panchina a rischio
Di Canio perde di misura

Continua la crisi del Manchester City. La squadra di Kevin Keegan pareggia 0-0 sul campo dell'Everton e prosegue un cammino senza vittorie tra campionato e coppe che dura dallo scorso 1 novembre. Non se la passa meglio l'Everton che sta vedendo spegnersi la stella di Rooney, sostituito nell'intervallo. Nell'altro posticipo della quindicesima giornata della Premiership, sofferta vittoria per il Southampton che batte 3-2 il Charlton di Di Canio.



SPAGNA

L'Atletico batte l'Espanyol
e si rilancia in classifica

L'Atletico Madrid si riprende in fretta dal ko subito nel derby con il Real battendo in casa l'Espanyol 2-0 (doppietta di Fernando Torres). Questi gli altri risultati di ieri: Albacete-Racing Santander 4-0, Maiorca-Valladolid 1-0, Real Murcia-Villarreal 1-1, Siviglia-Saragozza 3-2. Dopo 15 giornate la classifica della Liga è guidata dal Real Madrid con 33 punti. Sabato la squadra di Zidane e Beckham si è imposta 2-1 sul campo del Barcellona grazie alle reti di Roberto Carlos e Ronaldo.

FRANCIA

Successi di Nizza e Le Mans
nel torneo dominato dal Monaco

Nei posticipi domenicali della 17ª giornata del campionato francese di prima divisione successi casalinghi per il Nizza (2-1 sul Montpellier) e Le Mans (2-0 sul Guingamp). La classifica è guidata dal Monaco che nell'anticipo di venerdì scorso si era imposto sul Marsiglia. La squadra del Principato, allenata dall'ex juventino Didier Deschamps, comanda con 39 punti davanti al Lione, a quota 33, e al Paris St Germain (che però ha disputato una partita in più) con 31.

GERMANIA

Pari tra Colonia e Bayer
Stoccarda continua in testa

Solo un pareggio per il Bayer Leverkusen sul campo del Colonia, ultimo della classe. Uno zero a zero striminzito nel posticipo domenicale che lascia gli ospiti a tre punti dalla capolista Stoccarda e i padroni di casa ancora desolatamente in fondo alla Bundesliga. Nell'altro incontro disputato ieri lo Schalke 04 ha piegato di misura (2-1) il Borussia Mönchengladbach. In cima alla graduatoria, dietro lo Stoccarda, il Werder Brema che ha pareggiato il big match di sabato col Bayern.



Vieri-bis schiaccia un ottimo Perugia

Quinta vittoria di fila dell'Inter di Zaccheroni. Ma gli umbri avrebbero meritato un punto

Giuseppe Caruso

MILANO Tre punti sudati e per questo ancora più pesanti. L'Inter di Zaccheroni continua la sua striscia positiva (quinta vittoria consecutiva, 16 punti in sei partite) con un pizzico di fortuna e tanta determinazione.

Al Perugia non resta altro che il rammarico per non aver portato via il punto che in fin dei conti avrebbe meritato e la convinzione di non valere il terzo ultimo posto che attualmente occupa. Gli umbri hanno disputato un ottimo incontro, difendendosi con discreto ordine e cercando di colpire appena ne avevano la possibilità. Il tandem d'attacco Margiotta-Botroyd, due punte centrali di peso, schierato all'inizio da Cosmi, dimostrava la volontà della squadra ospite di voler cercare la rete.

Sull'altra sponda Zaccheroni ha invece dovuto fare i conti con i tanti infortunati che in ogni stagione segnano il campionato dell'Inter. Oltre agli indisponibili della settimana, il tecnico nerazzurro ha dovuto rinunciare in corso d'opera a tre pedine importanti quali Cordoba, C.Zanetti ed Emre, usciti dal campo per infortuni di diversa natura e gravità. Quello messo peggio è il centrocampista italiano, fuori come minimo un mese, mentre Cordoba salterà sicuramente la sfida decisiva di Kiev in Champions League.

Il tecnico di Cesenatico, rispetto alla gara con la Juventus, ha lasciato fuori Martins, affiancando a Vieri e Cruz il redivo Kily Gonzales (buona prova la sua) ed inserendo Emre in mediana al posto di Almeida. L'Inter è partita lentamente, in sofferenza per la buona organizzazione difensiva del Perugia, bravo a lasciare pochissimi spazi. Poi è salita di tono, trascinata da un Emre effervescente e da un Cruz che non fa mai giocare banali e che anche quando non segna riesce ad essere importantissimo per i suoi. Il primo gol di Vieri (con la doppietta di ieri 12 reti al Perugia in carriera) nasce proprio da una palla difesa dal piccolo turco e smistata all'argentino, che ha poi sapientemente servito il sinistro del bomber di Prato.

Il periodo migliore dell'Inter in-

Aveva promesso che avrebbe esultato, e invece ancora una volta Christian Vieri si è esibito nella solita reazione contenuta, ancora troppo contenuta secondo alcuni, dopo i due gol rifilati al Perugia: fanno 98 in totale in maglia nerazzurra, 7 in otto partite di campionato, quattro gare di fila a segno. Nel dopopartita, però, il bomber dell'Inter ha precisato una volta di più che «non sono assolutamente teso». Al contrario, «io sono sempre felice quando

Bobo rivela: «Non esulto ma sono sereno»

faccio gol, ci mancherebbe, e avendo fatto due gol oggi sono molto contento: poi ci sta anche che uno non sorrida più di tanto, ma ciò non significa che io non sia tranquillo. Non bisogna cercare sempre le polemiche o il perché delle cose, anche se quando c'è di mezzo Vieri è facile farlo».
«L'importante per me è riuscire ad

allenarmi sempre bene - ha chiarito Vieri - cosa che non è successa a settembre per il problema alla caviglia e la settimana scorsa per via del dolore alla schiena. Quando però riesco ad allenarmi bene, come questa settimana, sto bene e segno».
Che cosa è cambiato dai tempi di Hector Cuper? Vieri prova la risposta

diplomata: «Non è cambiato niente, Zac e Cuper sono due grandi allenatori». Poi, però, aggiunge: «Forse sono cambiati la mentalità e il modo di giocare: ora giochiamo con tre punte, prima no. Ma la squadra è sempre stata forte, e ora giochiamo pure abbastanza bene».
Capitolo Champions League, mercoledì c'è la trasferta a Kiev «Sarà una partita da vincere assolutamente, servirà una grande prestazione».



zia proprio dopo il gol del vantaggio, perché il Perugia non capisce più che tipo di partita deve fare ed è nerazzurri li schiacciano, senza però chiudere l'incontro. Intanto i tecnici hanno già fatto un cambio a testa, con Brechet al posto di Cordoba e Berrettoni al posto di Botroyd infortunato.

Nel secondo tempo le cose cambiano, il Perugia spinge con sempre maggiore convinzione grazie alla

saggezza tattica di Zè Maria ed alle incursioni del neo entrato Berrettoni, che semina scompiglio nella retroguardia nerazzurra. Adesso sono gli uomini di Zaccheroni a non sapere interpretare la partita, fermi a metà strada tra una tattica difensiva e la ricerca della seconda rete. Gli ospiti crescono e Margiotta scheggia l'esterno del palo, facendo venire i primi brividi ai già infreddoliti tifosi nerazzurri. Ma proprio quan-

do gli umbri sembrano ormai vicini al pareggio e la difesa dell'Inter spazia ogni pallone senza provare a giocarlo, arriva il raddoppio di Vieri.

A favorirlo è uno svarione della difesa ospite che si fa trovare scoperta su un calcio d'angolo. Bobogol, servito ancora da Cruz, arriva solo davanti a Tardioli e lo batte con un sinistro calibrato. Sembra finita, ma il Perugia non è d'accordo e Giovanni Tedesco riapre l'incontro con un

gol a due minuti dalla fine. L'Inter soffre terribilmente nel finale e Margiotta ha sulla testa la palla del pareggio, grazie anche alla gentile collaborazione della difesa nerazzurra che lo lascia solo in mezzo all'area: il centravanti del Perugia però manda fuori. E' l'ultimo tentativo degli ospiti, poi arriva il fischio finale di Farina che permette all'Inter di iniziare a pensare a Kiev senza lasciarsi alle spalle rimpianti.

Aveva detto che avrebbe esultato

Invece Vieri ieri protagonista di due gol ha manifestato la sua felicità in modo contenuto

Come sempre

Samp-Siena

Bel calcio a Marassi con polemica finale

Matteo Basile

GENOVA Assuefatti al calcio muscolare e tattico non capita spesso di imbattersi in un Sampdoria-Siena. Partita divertente, ricca di capovolgimenti di fronte, portieri sempre in allarme, ritmo frenetico ed emozioni per 90'. Due neopromosse, protagoniste di un bel campionato, che sono lo specchio degli allenatori. Novellino e Papadopulo (grandi amici fuori dal campo) sono personaggi schietti e sanguigni. Osservarli è uno spettacolo nello spettacolo: sempre in piedi a muoversi, a gesticolare, a distribuire urla a destra e a sinistra. Due tecnici che potrebbero ambire ad una panchina importante ma che in settimana hanno denunciato i pregiudizi che tengono lontani certi allenatori dal giro che conta.

La partita. Passano solo 18 secondi e Flachi va in gol con un tocco d'astuzia su traversone di Diana. Il Siena accusa il colpo, pare frastornato e rischia di capitolare un paio di volte ma Rossi è providenziale su Flachi prima e su Diana poi. I blucerchiati reclamano anche per un fallo in area di Cirillo su Bazzani sul quale l'arbitro Brighi (il suo esordio in serie A non entusiasma), lascia proseguire. Passato il momentaccio i toscani riorganizzano le idee. Il norvegese Flo è molto mobile a discapito dalla stazza. Poi cresce il centrocampo con gli ex Cucciarri (com'è strano il calcio, l'anno scorso fuori rosa in serie B con la Samp, quest'anno titolare in A con il Siena...) e D'Aversa, e come conseguenza arriva il pareggio, grazie ad una punizione deviata dalla barriera proprio di D'Aversa. Il Siena ci crede ed in chiusura di frazione ci vuole il miglior Antonioli per respingere un colpo di testa di Flo.

Nella ripresa la gara non cala d'intensità e l'episodio clou arriva dopo 27 minuti: cross di Zenoni dalla destra, splendida rovesciata volante di Flachi che si stampa sulla traversa e deviazione in rete di Bazzani nonostante il disperato intervento di Rossi. Protesta il Siena, non tanto per il gol di Bazzani (la palla era nettamente entrata), quanto per la posizione del centravanti blucerchiato, in netto fuorigioco al momento della conclusione di Flachi. «Rivedendo l'episodio ero effettivamente in fuorigioco» conferma lo stesso Bazzani a fine gara. Non si dà pace Papadopulo: «Prendiamo i complimenti, ma per una svista colossale del guardalinee torniamo a casa a mani vuote». Festeggia invece Novellino, settimo in graduatoria ed al quinto risultato utile consecutivo.

Euro rivali

Qualificazione in Champions Lazio e Inter si giocano tutto

Milan e Juve sono già agli ottavi, Lazio e Inter dovranno conquistarsi la qualificazione nell'ultimo turno. Domani ci prova Mancini a Praga, mercoledì sarà la volta di Zaccheroni a Kiev. E contro la Dinamo Kiev, nella gara che deciderà il futuro in Europa, vedremo di che pasta è fatta l'Inter. Nel gruppo B Lokomotiv Mosca in testa con 8 punti, Arsenal e Inter a 7, chiude la Dinamo con 6. A Kiev sarà un match «dentro o fuori» e si giocherà nelle peggiori condizioni ambientali e climatiche. Proprio lì, a due passi dal laboratorio del colonnello Lobanovskij, la Dinamo cercherà di rendere onore alla memoria dell'ex tecnico con una vittoria che significherebbe qualificazione a prescindere dal risultato di Arsenal-Lokomotiv. La squadra allenata dall'ex sampdoriano Mikhailichenko, forse il miglior

prodotto della scuola del Colonnello, per completezza e capacità di adattamento a più ruoli, condurrà il gioco perché deve vincere, ma non sarà un arrembaggio. Il gioco della Dinamo è arioso, basato sul possesso palla e improvvise ripartenze. Una formazione che predilige giocare palla a terra ma che diventa pericolosa nei calci da fermo per le mischie e i suoi micidiali colpitori di testa. La difesa nerazzurra dovrà prestare attenzione soprattutto a Shatskikh e Belkevich, gli uomini di punta di Mikhailichenko.

IL PROGRAMMA:
domani (20,45) SkySport2
Sparta Praga-Lazio Sky/Calcio9
Milan-Celta Vigo Sky/Calcio9
Mercoledì (20,45)
Dinamo Kiev-Inter Canale5
Juventus-Olympiakos SkySport2

sabato

EMPOLI	0
MILAN	1
EMPOLI: Bucci, Belleri, Cribari, Pratali, Cupi (21' pt Lanzaro; 39' st Carparelli), Ficini, Grella, Buscè, Cappellini (14' st Foggia), Di Natale, Rocchi.	
MILAN: Dida, Costacurta, Nesta, Maldini, Pancaro, Gattuso (43' st Brocchi), Pirlo (29' st Kakà), Seedorf, Rui Costa (37' st Ambrosini), Tomasson, Shevchenko.	
ARBITRO: Racialuto.	
RETI: nel st 36' Kakà.	
NOTE: angoli 7 a 2 per il Milan; ammoniti: Nesta, Shevchenko e Pratali per gioco falloso. Recuperato: 1' e 3'. Spettatori: 9.514 paganti per un incasso di 280.265 euro (abbonati 3.277, quota 53.454,70).	

LAZIO	2
JUVENTUS	0
LAZIO: Peruzzi, Stam, Negro, Mihajlovic (12' st Couto), Favalli, Fiore, Albertini, Giannichedda, Muzzi (26' pt Liverani), Corradi, Lopez (33' pt Oddo).	
JUVENTUS: Buffon, Thuram, Legrottaglie, Montero (1' st Ferrara), Zambrotta, Appiah, Tachinardi, Camoranesi (1' st Marsella), Nedved, Del Piero, Trezeguet (1' st Di Vaio).	
ARBITRO: Bolognino.	
RETI: nel pt, 21' Corradi, 48' Fiore.	
NOTE: angoli 7-3 per la Juventus. Recuperato: 3' e 3'. Ammoniti: Montero per gioco falloso. Spettatori: 70.000.	

ieri pomeriggio

BOLOGNA	3
ANCONA	2
BOLOGNA: Pagiucca, Zaccardo (24' st Troise), Natali, Gamberini, Nervo, Amoroso, Colucci, Moretti, Signori (42' st Loviso), Pecchia (14' st Guly), Rossini.	
ANCONA: Scarpi, Bilica (36' pt Esposito), Viali, Milanese, Daino (15' st Di Francesco), Andersson, Carrus, Russo (1' st Ganz), Sommesse, Luiso, Pandev.	
ARBITRO: De Santis.	
RETI: nel pt 2' autorete di Bilica, 28' Nervo; nel st 2' Signori, 25' autorete di Troise, 34' Pandev.	
NOTE: espulso: 46' st Milanese. Ammoniti: Moretti, Viali, Rossini e Ganz.	

INTER	2
PERUGIA	1
INTER: Toldo, Cordoba (19' pt Brechet), Adani, Gamarra, J.Zanetti, C.Zanetti (10' st Almeida), Emre (27' st Lamouchi), Pasquale, Vieri, Cruz, Kily Gonzales.	
PERUGIA: Tardioli, Diamoutene, Nasto, Ignoffo (42' st Gatti), Zè Maria, Tedesco, Obodo, Fusanari, Grosso, Margiotta, Botroyd (34' pt Berrettoni).	
ARBITRO: Farina.	
RETI: nel pt 25' Vieri; nel st 35' Vieri, 43' Tedesco.	
NOTE: angoli 7-0 per il Perugia. Recuperato: 3' e 3'. Ammoniti: Berrettoni, J.Zanetti e Ignoffo per gioco falloso. Spettatori: 60mila circa.	

LECCE	1
PARMA	2
LECCE: Poleksic, Siviglia, Silvestri, Stovini, Abruzzese (34' st Konan), Cassetti, Ledesma, Piangerelli (38' st Giacomazzi), Tonetto, Bojinov (32' pt Amelia), Chevanton.	
PARMA: Frey, Bonera, Cannavaro, Ferrari, Junior, Barone, Donadel, Marchionni (41' st Filippini), Morfeo (36' st Nakata), Bresciano (36' st Carbone), Gilardino.	
ARBITRO: Bergonzi.	
RETI: nel st 2' Gilardino, 24' Chevanton (su calcio di rigore), 33' Gilardino.	
NOTE: al 33' del pt Amelia ha parato un rigore calciato da Morfeo; ammoniti Gilardino, Silvestri, Morfeo, Donadel, Konan.	